

✓

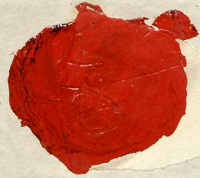
au Messire Signor

Il Signor Thorvaldsen

Cavaliere, e Consigliere di S. M. Danese

Scultore celebre &c.

Ai signor Barberini *Roma*



Cavaliere il mio amico Brejosi.

1824.

1824

Thorvaldsens Museums Milano si 25. maj. 1824 - 39

ARKIV.

mi ha fatto sapere di darvi mie buone nuove, essendo arrivato in Italia con ottimo viaggio, e di ottima salute, che però di perfezionata in questo per me salubre clima, sono poi impaziente di avere le notizie di lei, che tanto amo, e tanto come padre della propria sua opera, che m'ho di desiderio di ammirarla, e possedere quello, di cui mi favorisce. Tant'è vero, che dovendo io anche andare a vedere un istante la nuova mia villa a Firenze, mi sento un'irreprimibile brama di arrivare con una fuga fino a Roma, ove spererei di arrivarvi verso la metà del prossimo giugno. In tutti i casi questa non sarà che una volata, maxime per intendervi circa il modo di far qui arrivare i leggi del nostro gran viaggio, che saranno terminati, onde metterli subito in opera; ma non intendo che venga pregiudicata la mia promessa di venire poi anche nel prossimo Inverno a godere della sempre desiderata sua compagnia.

25/5/1824 - 39

1831

28

Caro amico mio

fa preghero' di avertire della mia venuta i
valenti di voi allievi, che favoriscano di viaggiare
per me, massimo il bravo nostro Donorani, la di
cui opera dell'ideata, venuta sicche mi sta' nel
cuore. Spero, che il V. Buonanno avra' gia' da brui-
no terminato il nostro bell'Amorino, e vedro'
volontieri cosa abbia fatto per me il degn. suo con-
patriota Frans rapporto alla classe, come prendere
del sud. Amorino,
mi graziera' pure di accennare al V. Buonanno,
che sara' a prendere i foggi della copia del nostro
libretto, di cui mi avra' favorito di terminare.
Non vedo l'ora di abbracciarla, caro il mio
buon amico, e di passar qualche momento con
me. Ove gli occorra, in prevenzione della mia
venuta, di farmi sapere qualche cosa, mi di vige
le ne fare a Pisapia fermo in botta.
Adio frattanto: mi ami, come lo stima ed ama
l'atq. pub. suo dir. el.
U. Formariva

Caro amico mio
mi graziera' pure di accennare al V. Buonanno
che sara' a prendere i foggi della copia del nostro
libretto, di cui mi avra' favorito di terminare.
Non vedo l'ora di abbracciarla, caro il mio
buon amico, e di passar qualche momento con
me. Ove gli occorra, in prevenzione della mia
venuta, di farmi sapere qualche cosa, mi di vige
le ne fare a Pisapia fermo in botta.
Adio frattanto: mi ami, come lo stima ed ama
l'atq. pub. suo dir. el.
U. Formariva